

Quali prospettive dopo l'elezione del nuovo presidente

Né morbida né preconcepita l'opposizione PCI in Sardegna

CAGLIARI — Domani pomeriggio l'on. Ghinami si appresta a presentare (il condizionale è d'obbligo visto i precedenti) e considerate le difficoltà che il presidente va incontrando...

I problemi più urgenti

Sopraffatto avremo sempre presenti i bisogni e gli interessi dei lavoratori e delle masse popolari; ci batteremo in Consiglio e fuori di esso perché vengano affrontati i più urgenti problemi della situazione economica e sociale...

del presidente della giunta, abbiamo voluto dire che la diversa collocazione delle forze di sinistra e laiche rispetto alla giunta non deve costituire un impedimento al miglioramento dei rapporti tra di esse...

È quel che non hanno voluto intendere i radicali, così solerti nel rimproverare e nel dare direttive e così sprovvisti da scambiare la piattaforma della tentata giunta monocolore per un bellissimo programma...

I problemi urgenti, esistono e sono disinteressati, dalle difficoltà del quadro politico di cui tutti i partiti porterebbero la responsabilità...

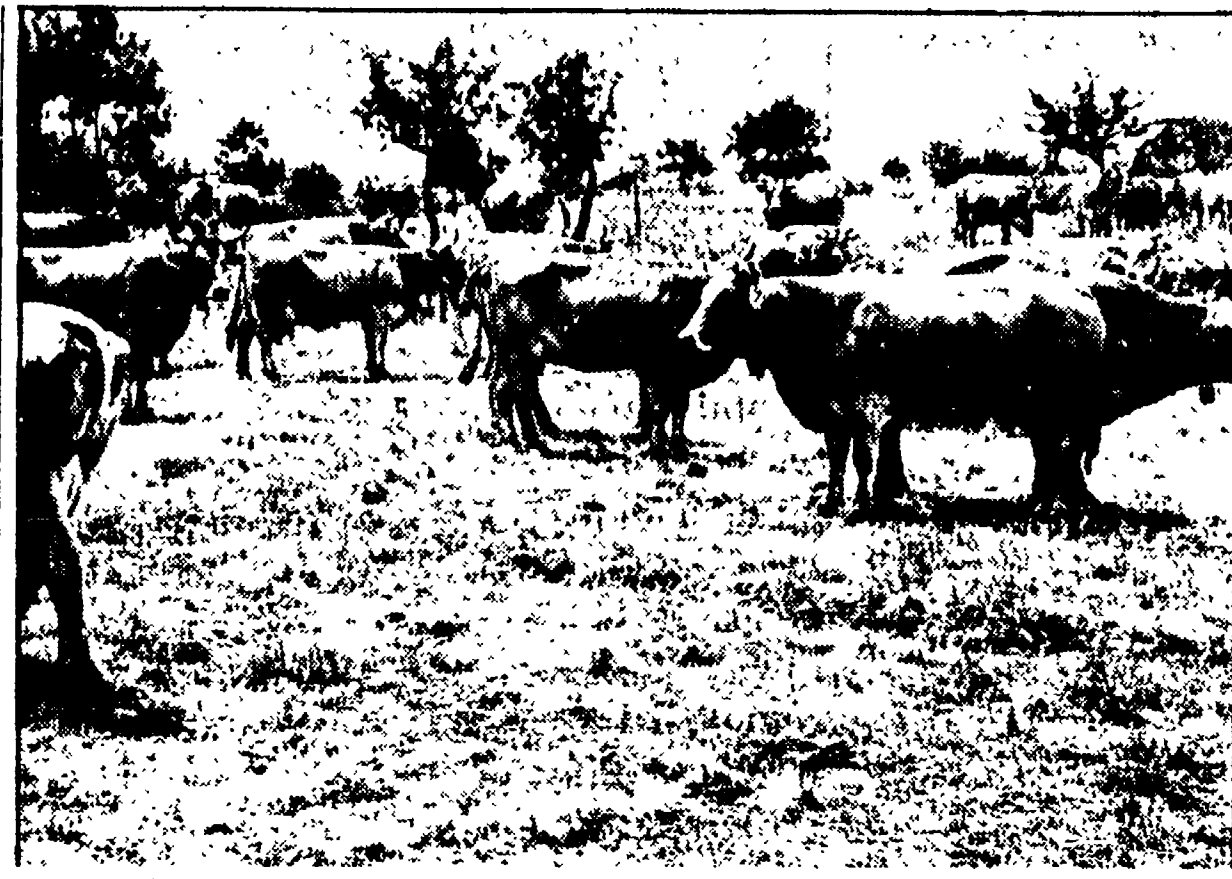
Non, dunque, saremo all'opposizione di questa giunta: una opposizione che non sarà morbida (come si vorrebbe) né preconcepita (come, forse, vorrebbe la DC)...

Andrea Raggio

L'associazione allevatori contro i pascoli dell'amministrazione di Taverna

L'erba del privato è sempre più verde

Dal nostro inviato TAVERNA (CZ) — Ecco un esempio, forse più esemplare di altri, di come possono andare le cose, in una regione come la Calabria e in un periodo di crisi acutissima a causa dell'attuale grave deficit della bilancia alimentare...



L'A.R.A., nel prospetto per l'attribuzione dei campi sulla Sila favorisce sfacciatamente i privati

La vicenda di una giunta di sinistra che utilizza a fini produttivi il patrimonio pubblico

L'azienda zootecnica è uno dei capisaldi dell'agricoltura e dell'economia calabrese. Ben si comprende quindi il significato dell'iniziativa del Comune democratico di Taverna per il recupero e la valorizzazione dei pascoli e l'incremento degli allevamenti bovini...

I contadini baresi manifestano contro i ritardi della Regione

Dalla nostra redazione

BARI — Manifestazioni contadine promosse dalla Confcoltivatori sono in corso in questi giorni nei più importanti centri agricoli della provincia per protestare contro la crisi in cui si dibatte l'azienda coltivatrice da una parte e la politica agricola del governo contraria dall'altra ed insufficiente, e dall'altra per le gravi inadempienze della giunta regionale pugliese.

L'esecutivo provinciale della Confcoltivatori denuncia in una nota che la Regione Puglia è assolutamente inadempiente nell'applicazione di alcune leggi di finanziamento in agricoltura, laddove si pensi che dei 40 miliardi stanziati nel 1978 per il sostegno e lo sviluppo del settore produttivi previsti dalla legge "Quadrifoglio" non è stato ancora speso niente.

Restano inoltre insoluti alcuni impegni presi dall'assessore regionale all'agricoltura e dal presidente della giunta

In merito a: 1) il pagamento immediato delle migliaia di pratiche giacenti presso l'ispettorato agrario relative alle calamità atmosferiche degli anni scorsi, ai premi vigenti, ai premi dello svellimento dei vigneti oltre che al pagamento delle integrazioni comunitarie; 2) l'applicazione dei fondi previsti dalla legge "Quadrifoglio", l'attuazione della programmazione agricola regionale e del piano politico di intervento programmato nel comparto agricolo che pur era l'elemento centrale delle dichiarazioni programmatiche del presidente della giunta.

Il superamento di questi inammissibili ritardi è stato chiesto a gran voce nelle decine di manifestazioni di coltivatori che si sono svolte a Corato, Terlizzi, Bitritto, Gravina, Andria, Barietta, Trani, Putignano, Bitonto, Ruvo, Gioia del Colle ed in altri centri. Per domani la Confcoltivatori ha indetto una manifestazione provinciale contadina a Bari ove giungeranno delegazioni da tutti i comuni della provincia per manifestare la loro protesta presso gli uffici agricoli della Regione Puglia.

Oltre duemila a Cagliari le intimazioni di sgombero avanzate dai proprietari

Troppo rischiosa l'indagine sugli sfratti meglio (per la giunta) far finta di nulla

Già avviate in pretura ben 162 procedure - 62 sono già state eseguite - La mobilitazione lanciata dal sindacato unitario degli inquilini - Promesse occasionali solo quando protestano i senzatetto

CAGLIARI — Nel primo semestre di quest'anno sono state avviate in pretura ben 162 procedure di sfratto, 62 provvedimenti sono diventati esecutivi. Altre 125 richieste di sfratto sono state presentate tra agosto e dicembre dello scorso anno: le cause pendenti sono circa un migliaio. Nei dati forniti dal SUNIA provinciale si coglie un aspetto significativo del dramma della casa a Cagliari: il sindacato degli inquilini ha deciso di redigere un censimento sugli sfratti in città per avere un quadro complessivo della situazione.

La politica della casa viene condotta dunque sulla base dell'improvvisazione. Gli amministratori comunali non hanno mai partecipato ai dibattiti svoltisi in sede nazionale per la delicatissima questione della applicazione dell'equo canone. Del problema casa si ricordano solo quando i senzatetto occupano i locali del comune: qualche promessa, e niente altro.

I rappresentanti del SUNIA e del coordinamento dei comitati e circoli di quartiere di Cagliari hanno chiesto spiegazioni di questa grave assenza all'assessore agli alloggi Marini, nel corso di una riunione al Comune, alla quale partecipavano anche i rappresentanti della Confindustria e delle associazioni dei piccoli proprietari. La risposta dell'assessore è stata al limite dell'arroganza: della questione ne risponderà - ha detto - solo in Consiglio comunale, se vi saranno interrogazioni. Per protesta il SUNIA e i comitati di quartiere hanno abbandonato la riunione.

Per il mese di ottobre è stata inoltre annunciata una manifestazione per protesta contro le inadempienze del Comune nella risoluzione dei drammatici problemi dei senzatetto. Fra le altre cose il sindacato degli inquilini rivendica poteri straordinari ai comuni per il reperimento degli alloggi necessari da affittare d'equo canone.

Il dramma della casa intanto ogni giorno rivela sulla cronaca cittadina fatti ed aspetti inquietanti. L'ultimo vede come protagonista (ma sarebbe meglio dire vittima) una giovane donna cagliaritana, Maria Santus, 31 anni e le sue due figlie. Da qualche mese sono costrette a vivere sotto una tenda, piazzata alla meglio, all'inizio di Marina Piccola, nel lungomare cagliaritano. Fra topi, sporcizia, e con l'inizio del maltempo, freddo e fango. La casa nella quale abitavano prima, a Quartu, era troppo cara.

L'esperienza dei soci della «Nuova Urbanistica» a Lizzano

Diventa adulto anche nel Sud il movimento cooperativo

TARANTO — Il movimento cooperativistico pugliese continua a mettere in luce una vitalità che forse pochi, fino a qualche tempo fa, gli avrebbero accreditato. Ne è un esempio la vicenda della cooperativa edile «Nuova urbanistica» di Lizzano. Di come sia sorta questa cooperativa, del come e perché abbia in breve tempo raggiunto risultati oltremoderatamente positivi, della finalità che essa si pone ne parliamo con il suo presidente Michele Scarcia.

numero dei soci. Quando si è costituita eravamo appena in dieci, ora invece i soci sono 43 di cui alcuni provenienti dai numerosi comuni della provincia tarantina. E ciò testimonia anche l'interesse che la coop è riuscita a sviluppare non solo a Lizzano dove ha la sede.

L'attività della «Nuova urbanistica» è partita nell'aprile del '78. All'inizio i lavori non erano molti, ma nel breve volgere di un anno ha avuto una tale espansione che il fatturato complessivo del periodo '78-'79, unito a quello di previsione del '80, supera il miliardo di lire. Lo sviluppo della cooperativa - dice Scarcia - è collegato al discorso politico che abbiamo sempre cercato di portare avanti. Il primo obiettivo: l'aumento dell'occupazione. E su questo tema siamo riusciti ad aggregare 43 soci.

Tutto questo si ricollega al problema di fondo: incrementare il movimento cooperativistico che anche fra mille ostacoli, va gradualmente sorgendo nel Mezzogiorno, una delle condizioni essenziali per la sua rinascita. E tutto ciò i soci della cooperativa «Nuova urbanistica» lo hanno pienamente compreso.

A Reggio C., dove la giunta comunale non è in grado di assicurare nulla

Scoppia il dramma dei «quartieri minimi»

Cresce la protesta nei rioni popolari - Mancano acqua, fognature e sono carenti i trasporti - La gente di Ravagnese ha bloccato per protesta la superstrada jonica - La storia degli asili-nido

REGGIO CALABRIA — Cresce in tutti i quartieri popolari la lotta, la protesta e la iniziativa politica delle popolazioni contro l'incapacità dell'attuale giunta comunale di assicurare, persino, il funzionamento dei servizi sociali più importanti (rifornimento idrico, fognature, trasporti), di utilizzare i 35 miliardi di lire disponibili nel campo dei servizi sociali e sanitari. Del risanamento dei quartieri minimi, dell'edilizia scolastica. Nonostante l'inizio dell'anno scolastico, i collegamenti dell'azienda municipale autobus sono, specie in alcuni rioni, del tutto inefficienti, ridotti nelle corse che addirittura, nelle pomerigge vengono soppressi. Dopo gli abitanti di Archi, più volte scesi in lotta per denunciare sprechi e clientelari dell'acqua potabile e per ottenere una condotta idrica efficiente, nei giorni scorsi è stata la volta delle popolazioni Ravagnesi, che, in segno di protesta, hanno bloccato per alcune ore, il traffico sulla superstrada jonica in prossimità del

raccordo autostradale. Centinaia e centinaia di famiglie di lavoratori, per la assoluta insufficienza delle scuole materne statali, sono costrette a mandare i loro bambini presso asili privati pagando rette mensili da 18 a 35 mila lire; ancora più drammatica la situazione degli asili nido (in tutta la città funzionano per 30-40 posti, solo quello dell'ex ONMI).

Nella progettazione dei tre asili-nido previsti ad Archi, Gebbione, e nel centro urbano si registrano, infatti, notevoli ritardi non soltanto burocratici. Una situazione di abbandono e di emarginazione mortifica le condizioni di vita di migliaia di famiglie soprattutto a Sbarre, Modona, Archi, Ravagnese dove, però, non c'è rassegnazione, ma volontà di lotta, di conquista di spazi di democrazia partecipativa e di pressione popolare per migliorare la «qualità della vita» nei rioni.

La volontà dei democristiani di affossare i consigli di circoscrizione si scontra con la presenza dei comunisti, con la mobilitazione degli abitanti dei singoli quartieri su problemi specifici: il gruppo consiliare comunista, prendendosi interprete delle molteplici esigenze dei cittadini di Modona, San Sperato, Ciccarello, presenterà in consiglio comunale precise richieste chiedendo alle altre forze politiche democratiche la soluzione di provvedimenti immediati.

A Sbarre, in una recente assemblea popolare con la partecipazione del compagno Rossi, segretario regionale del partito comunista italiano, si registrano, infatti, restanti alloggi alle altre famiglie dei senza tetto e terremotati che hanno, già da tempo, acquisito il diritto all'assegnazione. La lotta degli abitanti di Sbarre coincide non solo con gli interessi di uno dei più grandi e popolari quartieri ma anche con quelli più generali dell'intera città: trasferire gli abitanti dei quartieri minimi in case igieniche moderne significa poter dare alla città un nuovo «respiro» adeguati servizi sociali e civili, nuove strutture sportive. Importante e significativo è, intanto, il raggiungimento

Centro Studi Europa a ROSETO degli Abruzzi Via Nazionale, 414 - Tel. 0852125 (085) a SAN SEVERO (FG) Largo Federico II, 14 (Chiesa S. Nicola) L'ISTITUTO EUROPA APRE I CORSI di RECUPERO ANNI SCOLASTICI per tutti i tipi di scuole e per ECONOME DIETISTE SEDE CENTRALE CENTRO STUDI EUROPA Pescara Via Regina Elena 20 - Tel. 296150 ASSEGNI FAMILIARI E RINVII MILITARI RECUPERO ANNI SCOLASTICI

abbonatevi a critica marxista Filippo Veltri

Enzo Lacaria